



Gli investigatori durante un sopralluogo nel luogo dell'aggressione

## Rimini: caccia al branco, filmati al setaccio

► RIMINI

Potrebbero avere meno di 30 anni, probabilmente nordafricani. Sicuramente conoscono le strade riminesi e qualcuno di loro potrebbe essere una vecchia conoscenza della polizia. Almeno un paio sarebbero degli spacciatori. Il branco del duplice stupro di Rimini potrebbe avere le ore contante, anche se per gli inve-

stigatori è un'indagine «difficile». La squadra mobile della Questura ha setacciato il lungomare di Miramare, i locali notturni, le colonie abbandonate e le vie traverse della Statale. La polizia sarebbe già su una buona pista per rintracciare i quattro uomini che nella notte tra venerdì e sabato hanno violentato una turista polacca in spiaggia al bagno 130, dopo aver tramortito

l'amico con una bottigliata in testa, e poi hanno abusato di una prostituta transessuale a Miramare. Gli investigatori sarebbero in possesso di alcune immagini di telecamere di videosorveglianza e di un'impronta che indirizzerebbe l'indagine nel circuito del mondo, dello spaccio e degli immigrati clandestini. L'ipotesi più accreditata è che almeno un paio facciano base in

Romagna, forse spacciando.

Intanto ieri i due giovani sono stati riascoltati dagli investigatori. I ragazzi avrebbero sentito i quattro aggressori parlare in un inglese stentato, prima per offrire loro da bere e una sigaretta e poi per chiedere soldi. Al rifiuto della coppia lui è stato picchiato, lei violentata a turno su un moscone. «Vi prego, aiutateci a tornare a casa» è l'appello dei due ragazzi ricoverati all'Ospedale Infermi. Il Comune, ha detto il sindaco Andrea Gnassi, «ha già attivato tutte le misure di aiuto e supporto».

di Daniele Lettigi

► ROMA

Un appiglio mancato e un volo di duecento metri, che ha trascinato anche i compagni di scalata: così sono morti due alpinisti durante una scalata alla Cima Presanella, sulle Dolomiti del parco Adamello-Brenta, nel Trentino occidentale. Altri sette, tutti appartenenti allo stesso gruppo, sono rimasti feriti, due dei quali in modo grave.

La tragedia è avvenuta intorno alle 9.30 di ieri mattina, a oltre 3.200 metri di quota. Gli escursionisti - due famiglie a cui si erano aggiunti due amici - sono originari dalla Valcamonica, in provincia di Brescia, ed erano partiti al mattino presto dal rifugio Stavel Francesco Denza. Volevano raggiungere la vetta della Presanella, posta a 3.375 metri di quota, attraverso la via normale, una delle preferite dagli alpinisti esperti. Si erano divisi in tre cordate, a corda distesa e senza chiodi.

# Cadono per 200 metri Due scalatori morti sulle Alpi del Trentino

Feriti gli altri sette membri del gruppo: due sono gravi  
Sabato c'erano state altre tragedie sempre sulle Dolomiti

Durante l'ascesa lungo il ghiacciaio Cercen, nei pressi della forcella Freshfield uno dei membri della cordata più in alto ha mancato l'appiglio, forse a causa di una scivolata o della perdita dell'equilibrio, ed è caduto a valle coinvolgendo anche il resto del gruppo: alcuni sono precipitati per duecento metri.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti 15 uomini del Soccorso alpino, con quattro elicotteri e altri mezzi: le operazioni di recupero sono durate fino alle 13.30.

Le due vittime sono Raffaella Zanotti, di 41 anni, e Luciano Bertagna di 45, che era noto nel mondo del motociclismo perché era stato il mec-

canico personale di Max Biaggi e aveva lavorato anche alla Ducati.

I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Trento e Brescia: quelli le cui condizioni sono più gravi sono il marito e il figlio quattordicenne di Zanotti.

Quello di Cima Presanella è solo l'ultimo di una serie di in-



L'intervento dell'elisoccorso e delle squadre del Soccorso Alpino

cidenti in montagna avvenuti negli ultimi giorni. Sabato, sempre in Trentino c'era stata un'altra vittima: un escursionista di 59 anni, Fabio Malfer, precipitato scendendo su un sentiero sul Vioz, sopra Peio. E lo stesso giorno un altro bresciano, l'imprenditore di 51 anni Marcello Rosa, era morto travolto da dei massi

sulla parete sud del Gavia, in Valtellina. E sempre dal pomeriggio di sabato, in Val d'Aosta sono in corso le ricerche di Claudio Bredy, 54 anni, ex sindaco di Gignod e dirigente regionale, che si era diretto sul Mont Seuc, nella valle di Cogne, e non è più rientrato a valle.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### AVVISO AL PUBBLICO



SIAM S.r.l.  
Società Idroelettrica Alto Modenese  
Via P. Giardini, 683/1  
41023 Barigazzo di Lama Mocogno (Mo)  
Tel. e Fax 0536 45050  
E-mail: siamsrl.barigazzo@tin.it  
E-mail: siam@pec.gruppaimag.it  
Capitale Sociale € 367.200 I.V.  
Registro Imprese di Modena, C.F. e P. IVA 00266280361  
Numero R.E.A. 20620  
Società soggetta a direzione e coordinamento di AIMAG S.p.A. di Mirandola (Mo), iscritta al Reg. Impr. di Modena al n. 00664670361

#### COMUNICAZIONE DI PROSECUZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SIAM SRL con sede legale in Lama Mocogno (MO) Via Pietro Giardini n. 683/1, comunica di aver presentato in data 28.08.2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e smi le **Integrazioni richieste dalla Commissione Tecnica** con nota prot. n. 12404/DVA del 26.05.2017, allegata al "Documento della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del MATTM (prot. 12724/DVA del 30.05.2017) per la prosecuzione dello studio di Valutazione di Impatto Ambientale (di competenza statale in forza del comma 4 dell'art. 38 del DL 12.09.2014 n. 133 convertito con legge n. 164/2014) del progetto per lo:

**Studio di Impatto Ambientale relativo al rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di idrocarburi gassosi denominata "VETTA" (codice n. 706), integrato in base alle nuove disposizioni di cui alla LR n. 3 del 20 Aprile 2012**, compreso tra quelli elencati nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi, al punto V denominato "Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche". Il progetto è localizzato in Italia, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Comuni di Palagano e Montefiorino e prevede:

- l'ampliamento di una postazione già adibita ad uso minerario, mediante perforazione dei 3 pozzi per idrocarburi gassosi (Boccasuolo A e B; Sassatella C), nell'esecuzione di prove per valutarne la produttività e l'eventuale messa in produzione degli stessi; sono inoltre previste le strutture di allacciamento alla rete di distribuzione esistente, nell'eventualità che la perforazione desse esiti positivi (pozzo produttivo). In assetto produttivo il gas estratto sarà trattato nell'esistente centrale di compressione dove sono allacciati tutti i pozzi della concessione. Alla fine delle attività minerarie l'area sarà ripristinata allo stato precedente restituendola all'originale uso agricolo. La perforazione dei 3 nuovi pozzi è richiesta al fine di implementare la produzione di gas tramite lo sfruttamento del giacimento già individuato e già parzialmente sfruttato.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e smi il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi.

Si precisa che le attività in progetto non ricadono all'interno delle perimetrazioni di aree protette e siti appartenenti alla rete Natura 2000, ma interessano aree prossime a questi ultimi (area SIC IT40400056 denominata "Poggio Bianco Dragone").

Lo Studio di Impatto Ambientale ha mostrato che l'impatto

potenziale sulle componenti ambientali considerate, anche delle principali attività in progetto (attività di cantiere e perforazione), è in generale trascurabile o comunque basso; essendo inoltre l'impatto potenziale stesso limitato alla fase cantieristica (rumori e disturbo alla fauna) è quindi di breve durata e reversibile.

La procedura di VIA comprende inoltre il seguente procedimento amministrativo:

- AUTORIZZAZIONE per interventi da realizzare in area soggetta a Vincolo Idrogeologico, di cui al RD 30.12.1923 n. 3267 e smi, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1117 del 2000.

La documentazione integrativa richiesta è depositata per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Servizio V - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma.

- Regione Emilia Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna.

- Provincia di Modena, Servizio Valutazione, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via P. Giardini n. 474 c, 41124 Modena.

- Comune di Palagano, Via 23 Dicembre n. 74, 41046 Palagano (MO).

- Comune di Montefiorino, Via Rocca n. 1, 41045 Montefiorino (MO).

- Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la Sicurezza anche Ambientale delle Attività Minerarie ed Energetiche, Divisione VII, Rilascio e gestione titoli minerari, espropri e royalties, Via Molise n. 2, 00187 Roma.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it).

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e smi entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

Il legale rappresentante (ing. Riccardo Castorri)

#### COMUNICAZIONE DI PROSECUZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SIAM SRL con sede legale in Lama Mocogno (MO) Via Pietro Giardini n. 683/1, comunica di aver presentato in data 28.08.2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e smi le **Integrazioni richieste dalla Commissione Tecnica** con nota prot. n. 12403/DVA del 26.05.2017, allegata al "Documento della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del MATTM (prot. 12726/DVA del 30.05.2017) per la prosecuzione dello studio di Valutazione di Impatto Ambientale (di competenza statale in forza del comma 4 dell'art. 38 del DL 12.09.2014 n. 133 convertito con Legge n. 164/2014) del progetto per lo:

**Studio di Impatto Ambientale relativo al rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di idrocarburi gassosi denominata "BARIGAZZO" (codice n. 704), integrato in base alle nuove disposizioni di cui alla LR n. 3 del 20 Aprile 2012**, compreso tra quelli elencati nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi, al punto V denominato "Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche".

Il progetto è localizzato in Italia, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Comune di Lama Mocogno e prevede:

- l'ampliamento di una postazione già adibita ad uso minerario, mediante perforazione dei 3 pozzi per idrocarburi gassosi (Barigazzo, C, D, e D'), nell'esecuzione di prove per valutarne la produttività e l'eventuale messa in produzione degli stessi; sono inoltre previste le strutture di allacciamento alla rete di distribuzione esistente, nell'eventualità che la perforazione desse esiti positivi (pozzo produttivo). In assetto produttivo il gas estratto sarà trattato nell'esistente centrale di compressione dove sono allacciati tutti i pozzi della concessione. Alla fine delle attività minerarie l'area sarà ripristinata allo stato precedente restituendola all'originale uso agricolo. La perforazione dei 3 nuovi pozzi è richiesta al fine di implementare la produzione di gas tramite lo sfruttamento del giacimento già individuato e già parzialmente sfruttato.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e smi il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi.

Si precisa che le attività in progetto non ricadono all'interno delle perimetrazioni di aree protette e siti appartenenti alla rete Natura 2000, ma interessano aree prossime a questi ultimi (area SIC IT4040005 denominata "Alpesigola Sasso Tignoso e Monte Cantiere").

Lo Studio di Impatto Ambientale ha mostrato che l'impatto potenziale sulle componenti ambientali considerate, anche delle principali attività in progetto (attività di cantiere e perforazione), è in generale trascurabile o comunque basso; essendo inoltre l'impatto potenziale stesso limitato alla fase cantieristica (rumori e disturbo alla fauna) è quindi di breve durata e reversibile.

La procedura di VIA comprende inoltre il seguente procedimento amministrativo:

- AUTORIZZAZIONE per interventi da realizzare in area soggetta a Vincolo Idrogeologico, di cui al RD 30.12.1923 n. 3267 e smi, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1117 del 2000.

La documentazione integrativa richiesta è depositata per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Servizio V - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma.

- Regione Emilia Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna.

- Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via Pietro Giardini n. 474/C, 41124 Modena.

- Comune di Lama Mocogno, Via 24 Maggio n. 4, 41023 Lama Mocogno (MO).

- Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la Sicurezza anche Ambientale delle Attività Minerarie ed Energetiche, Divisione VII, Rilascio e gestione titoli minerari, espropri e royalties, Via Molise n. 2, 00187 Roma.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it).

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e smi entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

Il legale rappresentante (ing. Riccardo Castorri)